PAROLE E MUSICA DI

RICHARD WAGNER

RICORDI

LOHENGRIN

OPERA ROMANTICA IN TRE ATTI

PAROLE E MUSICA DI

RICHARD WAGNER

VERSIONE RITMICA ITALIANA DI

SALVATORE DE C. MARCHESI

G. RICORDI & C.

MILANO

LEIPZIG - LÖRRACH - NAPOLI - PALERMO - ROMA
BASEL: SYMPHONIA VERLAG
BUENOS AIRES: RICORDI AMERICANA S. A.
LONDON: G. RICORDI & CO., (LONDON) LTD.
NEW YORK: G. RICORDI & CO.
PARIS: SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI
SAO PAULO: RICORDI BRASILEIRA S. A.

MCMLIII

PERSONAGGI

ENRICO L'UCCELLATORE, Re germano . . . . *Basso*

LOHENGRIN . . . . *Tenore*

ELSA DI BRABANTE . . . *Soprano*

IL DUCA GOFFREDO, di lei fratello . . . .

FEDERICO DI TELRAMONDO, Conte Brabantino . . *Baritono*

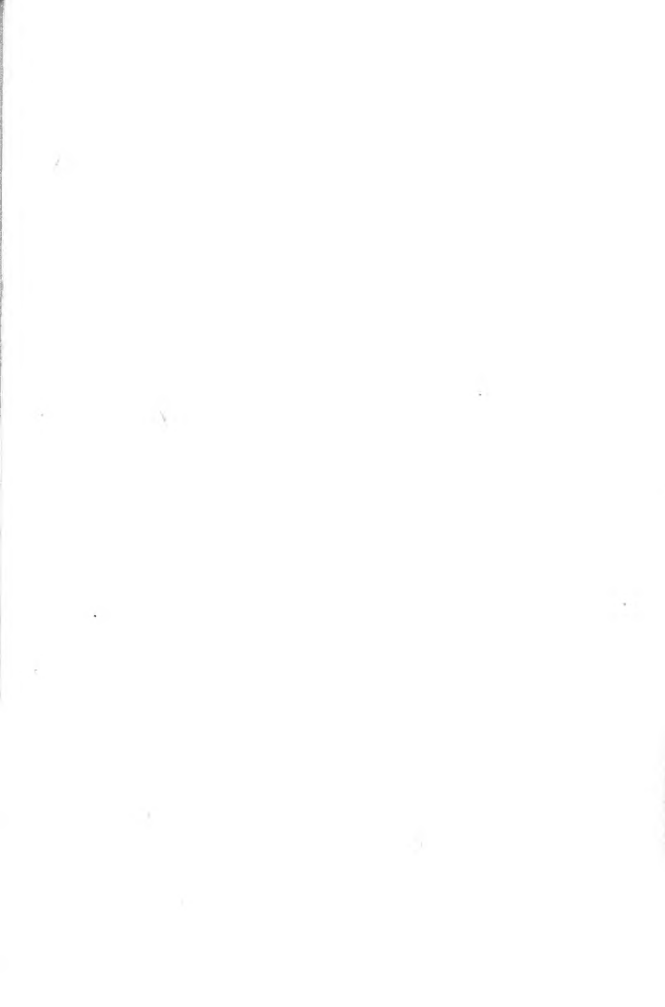
ORTRUDA, di lui moglie . . *Mezzo-Soprano*

L'ARALDO del Re . . . . *Baritono*

Quattro Nobili Brabantini . . . .

Quattro Paggi . . . .

Conti e Nobili Sassoni e Turingi
Conti e Nobili Brabantini — Dame — Paggi
Uomini e donne del popolo — Servi.

La scena è in Anversa nella prima metà del X secolo.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Un prato sulla sponda della Schelda presso Anversa.

Il fiume forma il fondo della scena descrivendo una curva, in modo che sulla dritta viene interrotto da un gruppo di alberi e quindi ricomparisce ad una certa distanza.

Sul proscenio, a sinistra, siede RE ENRICO *sotto una quercia. A lui vicino stanno Conti, Nobili e Cavalieri Sassoni e Turingi, i quali formano il suo seguito. Al lato opposto del proscenio, stanno i Conti, i Nobili ed i Cavalieri Brabantini: alla loro testa sta* FEDERICO DI TELRAMONDO, *ed al di lui fianco* ORTRUDA. *Popolani e servi d'ambo i sessi occupano il fondo della scena. Il centro resta libero.* L'ARALDO DEL RE *ed i quattro trombettieri reali si avanzano nel centro. Le trombe suonano il saluto reale.*

L'ARALDO

Udite, Conti e Prenci del Brabante!
Enrico il Re Germano qui ne venne
Per consultar con voi secondo il dritto:
Seguite tutti il saggio suo voler.

I BRABANTINI

Noi seguiremo il saggio suo voler,
Ben venga il nostro amato Re.

IL RE *(alzandosi)*

Salute, di Brabanza Cavalier!
A caso or quivi io non rivolsi il pie',
Grave ragion di stato a me l'impose.
Palesarvi degg'io l'alto periglio,
Che dall'Oriente ne minaccia ognor?...
Là, sui confini il popol prega il cielo
Perchè degli Ungari il flagel disperda;
Ma a me, capo del regno, a me sol spetta
A tanta audacia porre un freno omai;
Già da me furon vinti, e per nove anni
Al popol mio la pace assicurai.
Città costrussi e cento torri e cento,
E le schiere ho addestrate al gran cimento:
La tregua or spira, nè pagar tributi
Vuole il nemico, che si leva in armi.
Uopo è quindi salvar l'onor del regno
Contro l'oriente e l'occidente ancor.
Germania intera le sue schiere appresti;
Mai più insultarla allor nessun potrà.

CORO DI SASSONI E TURINGI *(mettendo la mano all'elsa)*

Giuriam morir pel patrio onor!

IL RE *(dopo essersi seduto)*

A voi dunque mi volgo, o Brabantini,
Acciò seguir vogliatemi a Magonza;
Ma profondo dolore è pel mio cor
Che senza un duce voi viviate ancor!
Discordia fra voi trovo, e poca fe'...
Di', Telramondo, la cagion qual'è?...
Modello io ti conosco di virtù;
Or dunque questo arcan mi svela tu!

FEDERICO

Grazie, o Signor, che a far giustizia vieni!
Io parlo il vero, e la menzogna abborro.
Pria di morire, di Brabante il Duca
A mia tutela confidò i suoi figli,
La vergin Elsa, ed il garzon Goffredo;
Paterna cura al giovin prence io volsi,
Mia gloria egli era, mia speranza e amore.
Or pensa, Sire, qual fu il mio dolore
Allor che il fato il giovin m'involò!!!
Elsa lo trasse un dì nel vicin bosco,
Ma sola in sul tramonto ella tornò...
Con duol mentito del fratel mi chiese,
Dicendo che il sentiero egli smarrì,
Nè più trovarne traccia essa potè!
Tutti volammo a rintracciarlo invano!...
Allor con Elsa le minacce usai,
E il suo mortal pallore, il suo spavento
L'orribil colpa chiara palesâr!
Mi desta questa donna cupo orror!
Il dritto alla sua mano,
Che il padre m'accordò,
Io rigettai sdegnato allor!
E giurai fede alla gentile e vaga
Ortruda di Radbord.

(ORTRUDA *saluta il Re inchinandosi.)*

Dei Prenci Friese erede...
Accuso dunque or Elsa di Brabante
Di fratricidio, qui dinnanzi a te,
E mio dichiaro di Brabante il Regno;
Del Duca il più vicin congiunto io son.
La mia consorte essa discende ancor
Da stirpe che al Brabante i Prenci die'.
L'accusa udisti, giudica, o mio Re!

TUTTI GLI UOMINI *(con santo ribrezzo)*

Oh, reo delitto!... Oh, quale orror!
Paventa la sentenza il cor!

IL RE

L'accusa che movesti, o Telramondo,
È orribil troppo e mi ripugna al cor...

FEDERICO

Signor! vive rapita in sogni arcani
Colei, che fiera la mia man sprezzò...
Secreta fiamma certo nutre in cor!
Sperato ell'ha che, il suo fratello estinto,
Signora di Brabante ella saria:
E quindi quel ch'alla sua mano ha dritto,
Sacrificar potrebbe al suo rivale.

IL RE

Tratta la rea sia qui
E a giudicar s'appresti ognun di voi...
Deh, tu m'ispira, o cielo!...

L'ARALDO *(avanzandosi nel centro della scena)*

La santa legge e il dritto
Qui giudicar si de'!...

(IL RE *appende solennemente il suo scudo alla quercia.* I SASSONI *e i* TURINGI *sguainano le spade, e le appuntano a terra.* I BRABANTINI *snudano i ferri e li pongono a terra avanti ai loro piedi.)*

IL RE

Lo scudo non mi coprirà
Se pria giustizia non si fa.

TUTTI GLI UOMINI

Nè più l'acciar noi riporrem
Fin che giustizia fatta avrem!

L'ARALDO

Dove lo scudo appende il Re,
Regna giustizia, onore e fe':
Ond'io m'affretto a proclamar
Ch'Elsa si venga a discolpar!...

SCENA SECONDA

ELSA *giunge coperta di una veste bianca e molto dimessa. Moltissime Damigelle, vestite con eguale semplicità, la seguono, ma si fermano in fondo alla scena, mentre* ELSA, *lentamente e vergognosa, si avanza sino al centro del proscenio.*

GLI UOMINI

Oh ciel! si avanza l'accusata...
Oh! come brilla nel suo candor!...
Quei che di colpa l'ha gravata
È forse in preda a un grave error.

IL RE

Sei tu Elsa di Brabante?...

*(*ELSA *afferma col capo.)*

Mi riconosci a giudice e sovrano?...

(Ella fissa lo sguardo negli occhi del RE, *e quindi afferma di nuovo col capo.)*

Rispondi adunque: è nota l'accusa,
Che qui solenne sul tuo capo pende?

(ELSA *scopre* FEDERICO *e trasalisce, volge quindi il capo verso il* RE *ed afferma di un gesto con espressione di dolore.)*

Che rispondi in tua difesa?...

(ELSA *con un gesto:* Nulla.)

Riconosci il fallo rio?...

ELSA *(fissando lo sguardo al cielo)*

Fratello mio!

TUTTI GLI UOMINI *(sottovoce)*

Qual caso arcan, insolito mistero!

IL RE

Deh! rispondi, o fanciulla, e parla il vero!

(Silenzio ed aspettazione generale.)

ELSA *(fissando il cielo come ispirata)*

Sola ne' miei primi anni,
In preda a rio dolor,
Del cor gli orrendi affanni
Celar dovetti ognor.
Talor dal mesto core
Un gemito fuggì,
Che messo di dolore
Al Creator salì.
Ma tregua al lungo pianto
Successe il sonno un dì,
E nel soave incanto
D'un sogno mi rapì.

TUTTI GLI UOMINI *(sottovoce)*

Qual caso strano!... Ella vaneggia omai!...

IL RE

Elsa! t'appresta dunque alla difesa!

ELSA *(tenendo sempre lo sguardo vôlto al cielo come prima)*

Cinto d'usbergo e maglia
Apparve a me un guerrier;
Nessun al mondo uguaglia
Quel prode cavalier.
L'elmo sul capo avea,
Al fianco avea l'acciar;
La mano io gli stendea
Tornando a lacrimar.
Con dolci accenti allora
Ei confortata m'ha...
Quel cavalier ognora
Il mio campion sarà.

IL RE e GLI UOMINI *(commossi)*

C'ispira tu! - deh! squarcia, o ciel,
Del fatal dubbio - il triste vel!...

IL RE

Deh! Federico, pel tuo santo onor,
Chi accusi pensa, mentre è tempo ancor...

FEDERICO

Quel suo delirio non m'inganna or più!...
Pel drudo suo costei vaneggia.
Della sua colpa io son convinto appien:
Ben chiaro apparve il suo delitto a me.

Che testimoni invochi altri che Dio,
Il mio decoro consentir non può:
Chi di voi, chi di voi dell'onor mio,
Del suo delitto dubitar osò?

I CAVALIERI BRABANTINI

Nessun di noi! Del tuo parer noi siamo.

FEDERICO

E tu, mio Re, deh! pensa come un giorno
Teco i Danesi in campo io debellai!

IL RE

Ah! ben tu m'ammonivi in quella pugna...
In te il coraggio apprezzo e le virtù;
E in nessun'altra man che nella tua
Vorrei fosse il Brabante!... Ma sol Dio
Dovrà svelare e giudicare il vero!...

TUTTI GLI UOMINI

Sì, sì, decida il cielo... il ciel decida!

IL RE

A te dunque mi volgo, o Conte, e chiedo,
Se brami in campo sostener l'accusa
E al giudizio divin qui sottoporti?

FEDERICO

Sì...

IL RE

Mi volgo ora a te, fanciulla: dimmi:
Brami tu che per te mortal tenzone
E il giudizio divin qui si prepari?

ELSA

Sì...

IL RE

Ma chi scegli - per tuo campione?

FEDERICO *(con impeto)*

Or del rivale - il nome udiam..

I CAVALIERI BRABANTINI

Sì, udiamo

ELSA

Quel cavalier ognora
Il mio campion sarà!!!
Io porgo in regal pegno
Al messo del Signor
Il mio paterno regno
E la mia mano e il cor.
Benedirò la sorte
Se accetterà il mio don;
Se me dirà consorte,
Io gli offro quanto son.

UOMINI

Bel premio inver! Deciderà il Signor!..
Per l'ottener uop'è d'un gran valor!

IL RE

Già tocca il sole al suo meriggio,
Più la tenzon protrarre non si de'...

(L'ARALDO *si avanza con i quattro* TROMBETTIERI, *che egli dirige ai quattro venti. Questi, giunti all'estremità del circolo formato dal consiglio, suonano l'appello.)*

L'ARALDO

Chi qual campione in campo entrare or vuol
Per Elsa di Brabante, avanzi il pie'...

(Lungo silenzio.)

TUTTI GLI UOMINI

Invan l'appello - finor suonò...
La sua innocenza - è dubbia già...

FEDERICO *(indicando* ELSA)

Invan creduta - io rea non l'ho,
Il dritto a me - restar dovrà!!

ELSA *(avvicinandosi al* RE)

Io, ti scongiuro, - mio buon Sovrano,
Che il mio campion - si chiami ancor...
Ei non ha udito - perchè lontano...

IL RE *(all'*ARALDO)

L'appello si ripeta allor...

(L'ARALDO *e le trombe ripetono l'appello come la prima volta.*)

TUTTI GLI UOMINI

Punir tacendo - la vuole il ciel!

ELSA *(cadendo in ginocchio)*

Tu gli narrasti i miei tormenti,
Pel tuo comando ei venne a me...
Signor, gli reca i miei lamenti,
Il mio martir troncare ei de'!...
Qual m'apparì lo veggo ancor...
Venga a salvarmi, o mio Signor!...

(Quelli che si trovano in fondo della scena sopra una parte elevata della riva, scoprono sul fiume in lontananza una navicella guidata da un cigno che si avvicina a poco a poco. Dentro la navicella sta in piedi un cavaliere in armi appoggiato all'elsa della spada.)

GLI UOMINI *(prima alcuni e quindi sempre di più, secondo che si avvicinano alla rive del fiume)*

Ciel! qual portento! Un cigno! Che sarà?...
Un cigno una barchetta guida in qua!

UOMINI

Un cavalier dentr'essa ritto sta!...
Dell'armi sue il magico splendor
Lo sguardo abbaglia... ve', s'appressa già...
Legato ha il cigno a una catena d'ôr!!

(L'interesse è divenuto generale, e tutti sono corsi verso la riva del fiume. IL RE, *guardando dall'altura ov'era seduto,* FEDERICO *ascoltando sorpreso ed* ORTRUDA *con espressione di rabbia, restano soltanto avanti al proscenio, ma rivolti verso il fiume.* ELSA, *la quale ascoltando le grida del popolo prende un'espressione di gioia sovrumana, resta immobile guardando il cielo, ansante di riconoscenza, e non osa rivolgersi.)*

SCENA TERZA

Durante il Coro seguente, giunge il Cigno colla navicella alla riva del fiume. LOHENGRIN *in piedi dentro la barchetta è appoggiato alla sua spada. Egli è coperto di un'armatura d'argento, ha l'elmo, con piuma bianca, sul capo, lo scudo appeso alle spalle ed un piccolo corno d'oro che gli pende dal fianco*

TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE *(tornando verso il proscenio altamente commossi)*

Miracol!... Sì, miracol portentoso!
Miracol inaudito e mai veduto!
Gloria a te, santo messo del Signor.

(ELSA *si è rivolta, e nel veder* LOHENGRIN *ha mandato un grido di gioia.* FEDERICO *guarda* LOHENGRIN *stupefatto.* ORTRUDA, *che si era sinora mostrata calma ed orgogliosa, è presa da spavento alla vista di* LOHENGRIN *e del Cigno e guarda entrambi a vicenda con terrore. Al momento che* LOHENGRIN *si dispone a lasciare la navicella, il popolo passa dall'eccitamento ad un rispettoso silenzio.)*

LOHENGRIN *(mettendo un piede a terra, e tenendo l'altro ancora nella navicella si volge al Cigno)*

Merce', merce', - Cigno gentil!...
Valica ancor - l'ampio oceàn...
Ritorna, vanne - nel santo asil,
In cui non penetra - lo sguardo uman!...
Compito il patto - hai con onor.
Addio, addio, - Cigno canor!...

(Il Cigno rivolge la navicella e parte; LOHENGRIN *lo segue collo sguardo addolorato per qualche tempo.)*

GLI UOMINI E LE DONNE *(altamente commossi parlando sottovoce)*

Almo terrore, - poter sovrano

C'innonda il core - di santo gel!
Possente e bello - è l'uomo arcano,
Che qui mandato - è a noi dal ciel!...

LOHENGRIN *(avanzandosi solennemente verso il proscenio, s'inchina avanti al* RE.*)*

Salve, o Sovrano!... - Pace ed amor
Conceda il cielo - ognora a te!
Del tuo gran nome - l'alto splendor
Ad altro in terra - egual non è!...

IL RE

Merce'!... Lodato - sia il poter
Che a questo lido - or ti mandò,
O portentoso - bel cavalier!...

LOHENGRIN *(avanzandosi più verso il centro del proscenio)*

Di vergin casta - a cui l'onor
Orrenda accusa - rapir tentò,
Mi manda il cielo - a difensor...
E in sua difesa - io pugnerò...
Rispondi, parla - or, Elsa, tu:
Se a te consacro - questo mio acciar,
Vuoi tu la fede, - la tua virtù
Ed il tuo onore - a me affidar?...

ELSA *(la quale, sin dall'apparizione di* LOHENGRIN, *lo ha seguito sempre collo sguardo come incantata, cade ai suoi piedi.)*

Mio salvator! - io t'offro in don
Il tron paterno e il mio cor!

LOHENGRIN

Se in campo avrò - per te la palma,
Vuoi tu ch'io sia - tuo sposo allor?...

ELSA

A te sacrata - è ormai quest'alma,
E di me stessa - tu sei signor!...

LOHENGRIN

Elsa, se mia - sposa sarai,
Se al fianco tuo - dovrò regnar,
Se teco sempre - tu mi vorrai,
Un sacro giuro - mi dèi serbar!
« Mai devi domandarmi,
Nè a palesar tentarmi
Dond'io ne venni a te,
Nè il nome mio qual è! »

ELSA

Nol chiederò, lo giuro!

LOHENGRIN

Elsa! m'hai tu ben compreso?...
« Mai devi domandarmi,
Nè a palesar tentarmi,
Dond'io ne venni a te,
Nè il nome mio qual è! »

ELSA *(guardando* LOHENGRIN *con espressione d'intima confidenza)*

Signor! mio scudo, - mio protettore,
Che vita e onore - ridoni a me,
Oltraggio fora - al tuo valore

Il dubitar - della tua fe'...
Il tuo amore - mertar saprò,
Il sacro giuro - ti serberò.

LOHENGRIN *(in un trasporto di gioia stringe* ELSA *al suo petto)*

Elsa!... io t'amo!!!...

IL RE, GLI UOMINI e LE DONNE

Miracol santo - agli occhi appar,
Incanto è questo - sovruman.
Il cor commosso palpitar
Io sento a quell'aspetto arcan.

LOHENGRIN *(dopo aver confidato* ELSA *alla protezione del* RE, *si avanza solennemente nel centro della scena.)*

Ebben!... io qui proclamo in faccia al mondo,
Ch'Elsa è innocente... casta e pura ell'è...

(Volgendosi a FEDERICO*)*

Tu menti per la gola, o Telramondo...
Ed a tenzon ti sfido innanzi al Re!

CAVALIERI BRABANTINI *(prima alcuni, quindi poco a poco tutti sottovoce a* FEDERICO*)*

Ah! non pugnare - con lo stranier...
La vita esponi - ed il tuo onor...
Contro il suo magico - divin poter,
Non basta il brando - nè il tuo valor.
Ah! non ardire, - ascolta l'amistà...
L'onta il tuo nome macchierà.

FEDERICO *(il quale ha guardato sempre* LOHENGRIN *come volendolo indovinare, alfine sforzandosi a vin-*

cere l'esitazione che lo agita, irrompe con impeto:)

Vinto sarò... non vil!...
Qualunque sia - l'eterea man,
Stranier, che quivi - or ti guidò,
Al tuo rispondo - parlare insan,
Ch'io dissi il vero, - e il sosterrò!
La sfida accetto - ed il mio onor
Confido al cielo - e al mio valor!...

LOHENGRIN

Or, Sire, pronto sia l'agon.

IL RE

Tre Cavalier per ogni combattente
Avanzin dunque a misurar l'arena...

(TRE CAVALIERI SASSONI *per* LOHENGRIN *e* TRE BRABANTINI *per* FEDERICO *si avanzano. Essi misurano con passo grave il terreno designato al combattimento e ne marcano i limiti piantando le loro lancie per terra.)*

L'ARALDO *(avanzandosi nel centro della scena ed indirizzandosi agli astanti tutti)*

M'ascolti dunque - attento ognun:
Turbar la lotta - non deve alcun.
Chi nell'agone - malcauto entrar
Contro le leggi - voglia tentar,
Se nobil è la destra perderà,
Dannato a morte se plebeo sarà...

TUTTI GLI UOMINI

Se nobil è la destra perderà,
Dannato a morte se plebeo sarà...

L'ARALDO (*a* LOHENGRIN *e a* FEDERICO)

Le leggi sante - del santo onor
Sia guida a voi, - guerrieri, ognor;
Nè frodi o incanti - vili adoprar
Dovete il premio - per ottener.
Il ciel per voi - de' giudicar,
Fidate in lui, - nel suo voler!

LOHENGRIN e FEDERICO

Il ciel su me - dee giudicar,
Confido in lui, - nel suo voler!

IL RE (*che si è avanzato solennemente al centro del proscenio*)

O re del ciel, - nostro Signor,
Guida l'acciar - ai due campion;
Il giusto sol - sia vincitor,
Trionfi il vero - nella tenzon!
Nel giusto sia - d'eroe l'ardor,
Al reo, deh! togli - forza e cor!
L'ora è fatal, - ci assisti, o ciel;
Squarcia d'inganno - il tristo vel!

ELSA e LOHENGRIN

Tu ben farai - giustizia al ver.
O ciel! m'affido - al tuo voler!..

FEDERICO

A te m'affido, - Dio d'amor,
Signor, mi salva - e vita e onor!

ORTRUDA

Io fido omai - nel suo valor,
Che a lui la palma - arrise ognor!

TUTTI GLI UOMINI

Nel giusto sia - d'eroe l'ardor,
Al reo, deh, togli - forza e cor.
L'ora è fatal, - ci assisti, o ciel,
Tu dell'inganno, - tu squarcia il vel!

*(Ad un cenno dell'*ARALDO*, le trombe dànno il segno della lotta.* IL RE *snuda la spada, l'appunta prima a terra, e quindi dà con essa tre colpi sul suo scudo appeso alla quercia. Al primo colpo* LOHENGRIN *e* FEDERICO *si postano, al secondo sguainano le spade e si mettono in guardia, ed al terzo cominciano a battersi. Dopo diversi impetuosi assalti,* LOHENGRIN *stende d'un colpo il suo avversario a terra.)*

LOHENGRIN *(appuntando l'acciaro alla gola di* FEDERICO)

Lo volle il ciel!... La tua vita è in mia man!...
Va... vivi pur!... Vivi e ti penti, insan!...

(IL RE *prendendo* ELSA *per mano la conduce a* LOHENGRIN, *che la stringe fra le sue braccia. Alla caduta di* FEDERICO *i* CAVALIERI SASSONI, TURINGI *e* BRABANTINI *riprendono le loro spade e le rimettono nelle guaine. Tutti i* NOBILI *e* PLEBEI *esultanti di gioia irrompono verso il centro della scena, che resta completamente occupato per tal modo.)*

ELSA

Lodar umano accento
Il tuo valor non può...
La tua virtù è portento

Che il cielo a noi mandò!
Per te viver vogl'io,
Eterna è la mia fe';
Vieni, mio ben, mio Dio,
Apristi il cielo a me!

LOHENGRIN

Di gloria a me die' serto
Il santo tuo candor!
Or quanto hai tu sofferto
Compenserà l'amor!

FEDERICO

Dal ciel fui maledetto,
E' spento il mio valor!...
Son misero e reietto,
Perduto ho fama e onor!

ORTRUDA

Dal ciel fu maledetto,
E' spento il suo valor;
Ma nutro nel mio petto
Coraggio e speme ancor!

IL RE, GLI UOMINI E LE DONNE

Sia lode eterna e gloria
Del prode alla vittoria!
Sia lode ognor
Del cielo al messo,
Al protettor
Del giusto oppresso!...

Cantar di te vogliamo,
Delle tue gesta in guerra;
Giammai veduto abbiamo
Guerrier sì prode in terra!...

(I CAVALIERI SASSONI *elevano* LOHENGRIN *sul suo scudo, ed i* BRABANTINI *elevano* ELSA *sullo scudo del* RE, *dopo averlo coperto coi loro mantelli. Entrambi vengono così portati in trionfo in mezzo alle acclamazioni generali. — Cala il sipario.)*

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Il Castello di Anversa.

Nel centro, in fondo, il palazzo, abitazione dei Signori. A sinistra, verso il proscenio, l'appartamento delle Dame. Sul proscenio, a dritta, una chiesa e, verso il fondo dallo stesso lato, la torre colla grande porta del castello.

Sui gradini della chiesa siedono FEDERICO *e* ORTRUDA, *poveramente vestiti.* ORTRUDA *colle mani unite ed appoggiate sulle ginocchia, guarda immobile le finestre ancora illuminate del palazzo.* FEDERICO *tiene il cupo sguardo fisso immobile alla terra. Regna profondo silenzio.*

FEDERICO *(levandosi impetuosamente)*

Ti leva, andiam... dell'onta mia compagna!
Il nuovo sol qui non di dèe trovar!

ORTRUDA *(senza cambiar di positura)*

Qui avvinta io son... aspetta... non partir...
Dallo splendor dell'abborrita festa
Attinger vo' terribil velen
Che a noi l'onor, a lor la morte arrechi!

FEDERICO *(avanzandosi minaccioso verso* ORTRUDA*)*

Oh, tu, donna infernal, che tienmi avvinto
Al tuo destin... perchè non t'abbandono
[ancor?

Dovrei da te fuggir lontan,
Là dove pace il cor potria trovar!..
Per te perder degg'io
La fama mia e l'onor!...
E per te sol son io
Coperto di rossor!...
Fui vinto!... Il brando abbietto
In man mi si spezzò;
Dal ciel son maledetto,
E patria più non ho!...
Sprezzato qual codardo,
Io scherno desto e orror...
Fissar su me lo sguardo
Non osa il malfattor!...
Oh! morto fossi, oh Dio!
Ahi! mi si spezza il cor!...
Infame è il nome mio,
L'onor perdei... l'onor!!!

(Straziato dal dolore, cade tramortito al suolo. Si odono dei suoni festivi echeggiar ancora nel palazzo.)

ORTRUDA *(sempre nella stessa positura dopo lungo silenzio, senza guardare* FEDERICO, *il quale lentamente si ritira)*

Portar a tal eccesso il tuo furor
Perchè?...

FEDERICO

Perchè m'è tolto anco l'acciar
Per trucidarti almen!

ORTRUDA *(tranquillamente con scherno)*

Conte, insultar
La donna è vil!... Che mai ti feci, di'!..

FEDERICO

E il chiedi?... E non fu già per tuo consiglio
Che l'innocente ad accusar fui tratto?...
Tu mi dicesti (e non lo puoi negar),
Che dal castello consumar vedesti
Il rio delitto, atroce, arcan
Con gli occhi tuoi... quand'Elsa il suo fratello
Nel lago rovesciò... Non fosti tu,
Che predicesti al mio superbo cor,
Che di Radbod l'antica stirpe un dì
Sopra il Brabante regnerebbe ancor?...
Per tuo consiglio allor d'Elsa la mano
Ho rifiutata, o iniqua, e allor ti fei
Mia sposa, poi che una Radbod tu sei!..

ORTRUDA *(sottovoce furibonda)*

Ah, m'oltraggi, crudel!...

(ad alta voce)

Sì, tutto ciò io tel ripeto ancor...

FEDERICO

Tu del mio onor, delle virtù più sante
Ti festi un giuoco allora; ed ora io sono
Della menzogna tua complice infame...

ORTRUDA *(con arroganza)*

Chi mentì?...

FEDERICO

Tu!... Sì, e Dio ben mi punì
Colla giustizia eterna!...

ORTRUDA *(con riso diabolico)*

Dio!!

FEDERICO

Tremendo
Mi suona il sacro nome sul tuo labbro!...

ORTRUDA

Ah, chiami Dio la tua viltade?

FEDERICO

Ortruda!!

ORTRUDA

Me debil donna, vuoi minacciar? O mostro,
Se così minacciavi il tuo rivale,
Quel che ti tolse fama e onor...
Vittoria avresti, e non lo scorno allor!
Ah! chi affrontare lo saprà, vedrà
Ch'è debol qual fanciul!...

FEDERICO

Raddoppia ognora
Il suo valore sovruman poter...

ORTRUDA

Sovrumano?... ah! ah! Un giorno ancor,
E ben ti mostrerò
Che debole è quel Dio suo protettor!

FEDERICO *(assalito da misterioso spavento)*

Persin la mia ragion tenti, o maliarda,
Con sortilegio ingannator sedurre?...

ORTRUDA *(indicando il palazzo nel quale si sono spente le faci)*

Mira: già gli ebbri a riposar sen vanno...
T'assidi al fianco mio, svelar ti vo'
Dei sortilegi il magico poter...

(FEDERICO *come attratto da magica forza, si accosta a poco a poco ad* ORTRUDA *e l'ascolta con grande attenzione, finchè si siede al di lei fianco.)*

Sai tu chi sia quel guerrier,
Che qui da un cigno a noi guidato fu?

FEDERICO

No!

ORTRUDA

Saper al certo il brameresti?
Io tel dirò. S'egli è costretto
Il ver suo nome a palesar,
Svanisce allor il suo poter
Che un sacro incanto donato gli ha.

FEDERICO

Ah! Or comprendo il suo divieto!...

ORTRUDA

Ebbene! qui nessun potrà
Il gran segreto a lui strappare,
Se non che quella a cui vietò
Il sommo arcano investigar...

FEDERICO

Elsa sedurre dunque giova
Perchè l'inchiesta debba far...

ORTRUDA

Ben tu comprendi il mio pensier.

FEDERICO

Ma riuscirvi potremo?...

ORTRUDA

Sì!
Ma pria però fa duopo qui restar,
L'ingegno aguzza ben; risveglia in lei
Crudel sospetto, l'accusa, di' ch'egli incanto
Usò il gran consiglio ad ingannar!

FEDERICO *(con crescente furore)*

Ah! sì ammaliato ei m'ha!...

ORTRUDA

Se manchi, adoprerem la forza allor.

FEDERICO

La forza?...

ORTRUDA

In arti magiche non sono
Invano esperta tanto...
Però dà ascolto ai detti miei!...
Se a quei, che da un incanto hanno il poter,

Dal corpo un piccol membro
Sol strappar si può, ei perde allor
La forza arcana ed il valor!

FEDERICO

Dicesti il ver?...

ORTRUDA

Oh! avessi almen
Pugnando seco, un dito sol,
Un dito sol a lui reciso!...
Cadria prostrato sotto il tuo acciar...

FEDERICO *(fuori di sè)*

Oh rabbia... ahimè! che mai mi sveli,
[Ortruda!...
Dannato mi credei dal ciel!...
La frode sol dunque il giudizio estorse...
L'incanto sol mi tolse e fama e onor?...
Ma la rivincita - ora a me spetta,
Col sangue l'onta - io laverò...
Dell'impostore - avrò vendetta,
L'offeso onore - redimerò...
Oh, donna! se ingannarmi ancor vorrai,
Per questa mano allor morrai...

ORTRUDA

Oh! qual furore!... deh, ti calma e affretta,
Pensa a gustar la tua fatal vendetta.

(FEDERICO *si siede sui gradini vicino ad* ORTRUDA.)

A due

Vendetta avrò, l'ha il cor giurato.
E l'odio in cor lo confermò;
O voi, cui pace e sonno è dato.
La vostra gioia distruggerò!...

SCENA SECONDA.

ELSA, *e detti.*

(ELSA *vestita di bianco si mostra sul verone dell'abitazione delle donne a sinistra della scena, e si appoggia al parapetto.* FEDERICO *ed* ORTRUDA *restano assisi sulla gradinata della chiesa in faccia ad* ELSA.)

ELSA

Aurette, a cui sì spesso
Io confidai il dolor,
Del ben che m'è concesso
Parlar vi voglio ancor!...

Sull'onde lo guidaste
Propizie sino a me,
Benigne lo scortaste,
Abbiatene merce'!

Ad asciugarmi il pianto
Voi qui volaste ognor;
D'amore puro e santo
Calmate in me l'ardor!

ORTRUDA

E' dessa!...

FEDERICO

Elsa!

ORTRUDA

Sì, maledir quell'ora
Dovrà, che a lei guidommi ancor!... Va via...
Per poco scostati da me!

FEDERICO

Perchè?...

ORTRUDA

Essa è per me... tu pensa al suo campion!...
(FEDERICO *si allontana verso il fondo della scena.)*

ORTRUDA *(restando allo stesso posto con voce lamentevole)*

Elsa!

ELSA

Chi è là?... Gran Dio, perchè sì mesto
Nell'ombre il nome mio suonò?...

ORTRUDA

Elsa!...
E' la mia voce ignota a te?
Vuoi tu scacciare questa infelice
Dannata al bando e al disonor!

ELSA

Ortruda... sei tu?... Che fai tu qui,
O sciagurata?

ORTRUDA

Sì, sciagurata!...
Hai ben ragione di così chiamarmi!...
Ben lungi in solitaria selva
Tranquilla in pace io vissi ognor.
Che mai ti feci?... parla, di'!
Io piansi sol l'aspra sventura,
Che gli avi miei perseguitò...
Che mai ti feci, deh! parla, di'!...

ELSA

Oh ciel!... di che mi accusi tu?...
Son del tuo male io la cagion?...

ORTRUDA

Perchè tu mai gelosa fosti?...
Sua Telramondo mi fece allor
Che tu sprezzasti la sua man.

ELSA

Eterno Iddio, che vuol dir ciò?

ORTRUDA

Insano al certo amor lo rese
Quando, innocente! ei ti accusò...
Ma il pentimento il cor gli squarcia,
Dannato a pena orrenda egli è!...

ELSA

Ahi, giusto ciel!...

ORTRUDA

Tu sei felice!...
Durâr brev'ora i tuoi tormenti!!!
Sorride a te la vita ancor;
Ti attendon solo gioie e contenti,
A me serbato è sol dolor!
La triste imago mia più non de'
Aggirarsi intorno a te!...

ELSA

La tua pietosa clemenza, o Dio,
Crudel nè ingrata mi renderà,
E la sventura nel cor mio
Un'eco ognora susciterà.
Ortruda, vieni, torna a me...
Or corro io stessa incontro a te!...
(Rientra sollecita nelle sue stanze.)

ORTRUDA *(saltando in piedi con infernale esaltazione)*

Or, Dèi profani, aita vi domando,
Quell'onta alfin sorgete a vendicar!
Datemi forza, e su me comando,
Quell'onta sorgete a vendicar.
Satan!... Signor dell'Erebo...
Satan! m'ascolta, aiutami!!
Dammi il riso in volto e il fiele al cor,
Vo' vendicarmi, e vendicarti ancor...

ELSA

Ortruda, ove sei tu?...

ORTRUDA *(prostrandosi ai piedi di ELSA)*

Qui, ai piedi tuoi!...

ELSA *(indietreggiando atterrita)*

Gran Dio! deh! come ridotta sei!...
Tu sì orgogliosa e adorna d'ôr?...
Non credo agli occhi, ai sensi miei...
Tu così affranta dal tuo dolor?...
Deh, sorgi, e lascia queste preci,
Se tu mi odiasti, tel perdona il cor...
Se involontario mal ti feci,
Te ne scongiuro!.. mel perdona ancor!...

ORTRUDA

Merce' di tanta tua bontade...

ELSA

Dal mio consorte al nuovo albor
Implorerò pietosa mercede
Per quel crudel, e l'otterrò.

ORTRUDA

Per sempre io ti sarò ben grata!

ELSA

Doman qui devi comparir
Di ricche vesti e d'oro ornata,
E meco al tempio dêi venir:
Là innanzi al ciel, il mio Signor
Mi nomerà sua sposa allor!

ORTRUDA

Io derelitta mai non potrei
Te ricambiar di un tanto don,
Nè presso a te restar vorrei,

Poichè infelice e abbietta son!
Un sol potere mi resta ognora,
Che Dio nemmen strappar mi può...
Salvarti forse potrebbe ancora,
Risorsa estrema serbarlo io vo'.

ELSA

Che parli?...

ORTRUDA

Dirti io voglio: bada,
Sì cieca al fato non fidar!...
Perchè sventura a te non cada,
Sulla tua sorte io vo' vegliar!...

ELSA

Sventura?...

ORTRUDA

Sì! saper potresti
Qual è l'arcano suo poter,
Di lui più certa allor saresti,
Legato ei fora al tuo voler!

ELSA *(si allontana da* ORTRUDA *con ribrezzo e quindi con espressione di commiserazione si rivolge ancora a lei.)*

Tu non conosci, o sventurata,
Che sia fidente e casto amor!...
Nè sì gran gioia mai ti fu data,
Che sol la fede infonde in cor!...
Vieni al mio ostel, e da me apprendi
La dolce gioia di un cor fedel;

Alla mia fede alfin t'arrendi,
Al vero bene che a noi dà il ciel!

ORTRUDA

(Ah! freme il cor a tanto orgoglio,
La sua virtù distrugger vo'...
Sfogar vo' l'ira e il mio cordoglio...
Sì... vendicarmi alfin potrò...)

(ELSA *conduce* ORTRUDA *nella sua dimora. Le damigelle le precedono con lumi in mano,* FEDERICO *esce dal fondo della scena e si avanza verso il proscenio.)*

FEDERICO

In quelle soglie sventura entrò!...
Va... compi pur, o mostro, il reo progetto;
Cangiar tue brame in mio poter non è!!
Dannato fui pel primo e maledetto...
Cada ora ancor colei che mi perdè!...
Un sol pensier mi serpe orrendo in cor!...
Sia morte a chi mi tolse e fama e onor!...

SCENA TERZA

E' l'alba. I torrigiani suonano la sveglia; da una torre lontana si ode la risposta. Alcuni servi escono dall'interno del castello, vengono con delle secchie ad attinger l'acqua ad un pozzo che trovasi nella corte, e ritornano là donde sono venuti. I torrigiani aprono la grande porta sotto alla torre, indi i quattro trombettieri escono dal palazzo in fondo, e suonano l'appello reale; dopo di che rientrano. FEDERICO *si nasconde dietro ad un muro, vicino alla chiesa. Dal castello e dal di fuori giungono molti Cavalieri e Soldati Brabantini, i quali si riuniscono avanti alla chiesa, salutandosi con buon umore reciprocamente.*

CAVALIERI e SOLDATI

A festa convitati siam,
Goder vogliamo in questo dì...
Il prode festeggiar vogliam
Che il falso accusator punì.

(L'ARALDO *esce con i quattro trombettieri dalla porta del palazzo e si ferma sull'altura davanti lo stesso. Al momento che le trombe suonano il saluto reale, tutti si rivolgono verso* l'ARALDO.)

L'ARALDO

La volontà del Re io vi dirò;
I detti miei vi prego d'ascoltar:
In bando deve Telramondo andar,
Poichè mentendo in campo entrare osò...
Infame egli è; chi secolui ne andrà,
La stessa pena sopportar dovrà!

GLI UOMINI

Da ognun sia maledetto
Colui che il ciel punì;
Dal mondo sia reietto
Chi fede e onor tradì....

L'ARALDO

E poi comanda ancora il nostro Re:
Che lo straniero, che rival non ha,
D'Elsa consorte divenir or de',
E la corona di Brabante avrà.
Duca non vuol nomarsi il gran signor,
Ma di Brabante scudo e protettor!

GLI UOMINI

Gloria al guerrier cantiam,
Dei giusti al salvator;
Tutti devoti siam
Al nostro protettor.

(Altro squillo di tromba.)

L'ARALDO

Udite ciò ch'ei volle proclamar:
Elsa quest'oggi ei condurrà all'altar;
Doman sia pronto in armi ogni guerrier,
E segua il Re col prode condottier.
Del riposar ei sprezza il dolce incanto,
E cerca in armi nuova gloria e vanto!

GLI UOMINI *(con entusiasmo)*

Sul campo dell'onor
Voliamo a trionfar;
Cinti sarem di allôr
S'ei guida il nostro acciar!
Ei gloria ci otterrà,
Brabante un duce avrà!

(Mentre tutti esaltati s'intrattengono l'un l'altro, e l'ARALDO coi trombettieri rientra nel palazzo, quattro Cavalieri si avanzano al proscenio, e discorrono fra loro.)

1° CAVALIERE

Udiste?... andar dobbiamo in strania terra!...

2° CAVALIERE

Contro chi danno mai non ci recò...

3° CAVALIERE

Ei mal comincia con sì ardita guerra!...

4 °CAVALIERE

Ma s'ei comanda opporsi chi mai può?

FEDERICO *(avanzandosi fra loro, e scoprendo la faccia)*

Io!!!

I QUATTRO CAVALIERI

Ciel, che veggo!... Stolto! ed osi ancor
Fra noi restar, d'ognun' tu sprezzo e orror?

FEDERICO

Bentosto osar potrò levar la fronte.
E rilevarmi dall'obbrobrio e l'onte...
Quei ch'a lontana guerra v'invitò,
D'incanto e di bestemmia accusar vo'!...

I QUATTRO CAVALIERI

Che ascolto!... Misero, che tenti? Va!...
Morto sarai, se il popol ti vedrà!!!

(Prendono FEDERICO *da un lato e lo nascondono dietro a loro, avendo gran paura che « il popolo lo scopra ». Alcuni* PAGGI *escono dall'abitazione di* ELSA, *salgono verso l'entrata del palazzo. indi si volgono alla folla.)*

PAGGI

Olà, sgombrate ad Elsa il varco!
Recarsi al tempio dessa vuol!

(Essi si fanno strada attraverso la folla e trac-

ciano una via libera pel corteggio nuziale, mandando via la gente dalla gradinata della chiesa, e vi si postano essi stessi. Tutti cedono di buon grado all'invito dei PAGGI.)

SCENA QUARTA.

Un lungo corteggio di Dame riccamente vestite esce dall'abitazione di ELSA *e si dirige verso il palazzo. Ivi giunto si rivolge verso il proscenio e ridiscende verso la chiesa.*

SOLDATI e CAVALIERI *(durante il corteggio)*

Felice sia l'eletta
Che visse nel dolor...
Dal ciel sia benedetta,
Dal mondo amata ognor!
Già vien! Modestia arcana
La copre di rossor...
Viva Elsa! La Sovrana
È di Brabante onor!

(ELSA *riccamente vestita è apparsa verso la fine del corteggio. Fra le dame che la seguono si trova* ORTRUDA *anch'essa sontuosamente vestita. Le Dame si tengono sempre ad una certa distanza da lei, e le mostrano ribrezzo. Lo sguardo di* ORTRUDA *avvampa d'ira e d'odio. Nel momento in cui* ELSA *fra le acclamazioni del popolo mette il piede sul primo gradino della scalinata della chiesa,* ORTRUDA *esce furibonda dal corteggio, si precipita verso la porta della chiesa, e rivolgendosi obbliga* ELSA *ad indietreggiare.)*

ORTRUDA

Indietro, indietro! alfine io più non voglio
L'onta d'esser tua serva sopportar...

A me si spetta qui l'onor del soglio...
Dinanzi a me ti devi tu inchinar!!

I PAGGI E GLI UOMINI

Costei che vuol?...

ELSA *(spaventata)*

O ciel! che vedo mai...
Qual cambiamento in te chi mai ispirò!

ORTRUDA

Poichè per poco me obliar potei,
Credi ch'io debba al piede tuo strisciar?...
Io vendicare voglio i torti miei,
Quel che a me spetta non puoi tu negar!

ELSA

Ahi, dal tuo simulare io fui sedotta
La scorsa notte e dal tuo lagrimar!...
Vuoi tu tentare ancora un'aspra lotta,
Tu... del consorte tuo dannata al par?

ORTRUDA

Se reo consiglio condannò il consorte,
Il nome suo pur ebbe in patria onor.
Adorno di virtù egli era, e forte,
Ognun temeva il braccio ed il valor.
Lo sposo tuo è per noi tutti ignoto,
Nè sai da te qual nome a noi far noto!

UOMINI e DONNE *(in grande agitazione)*

Che disse, ahimè!... che mai svelò?...
L'iniqua donna il cielo bestemmiò!...

ORTRUDA

Puoi tu nomarlo?... Puoi tu dire a noi
Se gli avi suoi fur grandi e se regnâr?..
In quale terra sono i lari suoi,
E quanto tempo ei teco può restar?
Ah! no!... svelare il vero egli non può,
E investigar l'arcano a te vietò!...

UOMINI e DONNE

Ah! parla il ver?... e non paventa?...
Ed accusar quel prode tenta!!!

ELSA *(rimettendosi dalla sorpresa)*

Oh! vanne, o perfida donna infernal.
Va, la tua rabbia non mi cal;
Sì casto e puro è l'ente arcano
Che di virtù gran prova ei die',
E condannato è qual insano
Chi al suo poter non presta fe'!...
Non fu pel cielo sconfitto in campo,
Lo sposo tuo dal mio campion?...
Perduto egli è, non v'è più scampo,
Cedi al destino, alla ragion!...

UOMINI e DONNE

E' vero, è vero; Elsa ha ragion!...

ORTRUDA

Ah! la virtude di quel tuo sposo
In un istante svanirà,
Se il suo poter arcano, ascoso,
Render palese un giorno dovrà.
Se tu non osi a ciò forzarlo.

Crediam noi tutti al vero allor,
Che tu paventi di rivelarlo:
E fe' non hai nel suo candor!..

LE DONNE *(proteggendo* ELSA)

La salva, o ciel! da quel furor!

GLI UOMINI *(verso il fondo della scena)*

Cessiam, cessiamo, si appressa il Re!

SCENA QUINTA.

IL RE, LOHENGRIN, SASSONI *e* BRABANTINI, CONTI *e* CAVALIERI, *tutti riccamente vestiti, escono dal palazzo.* LOHENGRIN *ed il* RE *si fanno strada in mezzo alla folla, e si avanzano rapidamente verso il proscenio.*

GLI UOMINI

Salve, salve, Enrico,
Il nostro protettor!

IL RE

Che avvenne, olà?...

ELSA *(gettandosi nelle braccia di* LOHENGRIN)

Mio ben... Ah, mio signor!

LOHENGRIN

Che fu?

IL RE

Chi il mio corteggio disturbar osava?

IL SEGUITO DEL RE

Chi turbar la festa ardiva?

LOHENGRIN

Che veggo... quella donna là... con te?

ELSA

Mi salva da quel mostro, o mio signor!
Puniscimi se a te mancai, mio ben!!!
Piangente ell'era là, su quella soglia:
A confortarla meco accolta io l'ho...
Or vedi come del mio don mi paga!...
Mi accusa poichè cieca fede ho in te!...

LOHENGRIN *(fissando lo sguardo minaccioso sopra* ORTRUDA*)*

Da lei, donna infernal, ti scosta, va...
Qui non potrai trionfar!... Elsa, rispondi:
Il suo velen potea stillarti in core?...

(ELSA *nasconde piangendo il volto sul di lui petto.* LOHENGRIN *rilevandola dolcemente ed additandole la chiesa:)*

Vien, rasciugar potrà quel pianto amore!..

FEDERICO

Sire, ingannato prence, sosta ancor!

GLI UOMINI

Che vuoi tu qui, dannato?... Via, ti scosta..

IL RE

E ardisci?

FEDERICO

M'ascolta, o Re!...

GLI UOMINI

Va via, per noi sei morto, codardo!..

FEDERICO

Udite... d'ingiustizia il segno io son,
L'alto giudizio infamia a voi recava
Fascino reo fu quel che v'accecava!

IL RE E GLI UOMINI

L'insan si arresti, ah, bestemmia il ciel!

(Si scagliano contro FEDERICO, ma vengono arrestati dalle grida disperate dello stesso. e si mettono ad ascoltarlo.)

FEDERICO

Quel che sì fier sta a me dinante
Accuso qual ammaliator,
Qual polve Dio strugge all'istante
Se vuol, la forza sua e il valor..
Voi male nel giudizio opraste,
E mi toglieste e fama e onor,
Ed una inchiesta a lui risparmiaste
Quando a pugnar ei venne allor!
Io cotal diritto a me negato
A reclamar qui vengo, o Re.
E nome, e patria, e stato
Or gli domando innanzi a te!

(Movimento generale di stupore.)

Chi è costui, che fra noi venne,
Guidato da un cigno in alto mar?

Chi tai favori arcani ottenne
Non può verace virtù vantar!
Or s'ei l'accusa smentir potrà,
Del ciel la folgore piombi su me;
Se no, ben chiaro ei proverà,
Che mal fidaste sulla sua fe'.

IL RE E GLI UOMINI

Qual fiera accusa! che risponder tenta?...

LOHENGRIN

A te, che fama e onor perdesti,
Risposta alcuna io dar non vo'...
Son vani, o iniquo, i tuoi pretesti,
La fama intatta serberò!...

FEDERICO

Se a me ogni dritto or è interdetto,
A te mi volgo, o sommo Re!
Tu gli domanda quant'io t'ho detto,
Ei non potrà negarlo a te...

LOHENGRIN

Neppur rispondere al mio sovrano
Il mio consente sacro dover;
In lui svegliar tal dubbio è vano,
Mostrai col fatto il mio poter.
Ad una sol rispondere degg'io...
Elsa!... Elsa!... perchè così tu tremi?...

(LOHENGRIN *volgendosi verso* ELSA *la vede fortemente agitata come se lottasse contro interno impulso.)*

LOHENGRIN

Tremendo istante pel mio ben s'affretta.
Di già il sospetto le penetra in cor...
O ciel! se interrogar la mia diletta
Or mi vorria, sarei perduto allor!...

FEDERICO e ORTRUDA

Di mia vittoria l'ora alfin s'affretta.
Di già il sospetto le penetra in cor...
Dello stranier ben tosto avrò vendetta...
S'è interrogato, egli è perduto allor!...

IL RE E GLI UOMINI

Qual nuova lotta Telramondo affretta!...
L'alto guerriero ha puro labbro e cor...
Noi proteggiam quel prode da vendetta,
E l'opre sue son pegno del suo onor!...

ELSA

Quel che celare al mondo egli si affretta,
Svelar non può, saria perduto allor!
Tradir nol deve, no, la sua diletta,
Ei mi salvò, salvarlo io deggio ancor.
Conoscer pur vorrei l'arcan, che astretta
Sono a ignorar... Divora il dubbio il cor!

IL RE

Rispondi, o prode, e frena il giusto sdegno,
Confonder puoi di un detto sol l'indegno?

GLI UOMINI *(accerchiando* LOHENGRIN*)*

Noi siam per te!... nè mai ci pentiremo
Che dell'onor la palma diemmo a te...

Dà qua la man!... Ognor t'apprezzeremo,
S'anco palese il nome tuo non è!

LOHENGRIN

O prodi, di svelar a voi non temo
Il nome mio, ma il vieta la mia fe'.

(*Mentre* LOHENGRIN *attorniato da tutti i guerrieri va un poco verso il fondo della scena, onde stringere ad ognuno la destra,* FEDERICO *si avvicina non osservato ad* ELSA, *la quale, essendo rimasta tutto il tempo confusa ed agitata, non ha avuto il coraggio di guardare* LOHENGRIN, *e si trova isolata verso un angolo del proscenio.)*

FEDERICO (*misteriosamente ad* ELSA)

Ti fida a me; m'è noto un mezzo arcano
Che può svelarti il ver!...

ELSA (*spaventata ma sottovoce*)

Va via da me!

FEDERICO

Fammi d'un dito sol della sua mano
Tagliar la punta... ti do mia fe'
Che il suo segreto allor ben saprai tu...
Da te partir ei non potrà mai più...

ELSA

Ah no!... giammai...

FEDERICO

Vicino a te sarò
Stanotte... Appella, e tosto accorrerò...

LOHENGRIN *(avanzandosi precipitosamente)*

Elsa!... con chi parlavi?...

(ELSA *slancia uno sguardo doloroso a* FEDERICO, *e si getta altamente commossa a' piedi di* LOHENGRIN.)

LOHENGRIN *(con voce minacciosa a* FEDERICO *e* ORTRUDA)

In bando, maledetti!...
Giammai più gli occhi miei
Vi vedan presso a lei!...

(FEDERICO *fa un gesto di disperato furore.)*

LOHENGRIN *(rialzando* ELSA *e stringendola al suo seno)*

Elsa! vieni al mio sen! Nella tua man,
Nella tua fe' sta il nostro fato arcan:
Deh! non t'invada un dubbio il cor,
Non chieder nulla, o mio tesor!...

ELSA *(commossa ed umiliata profondamente)*

Oh!... sommo mio protettor,
Cui vo' sacrar e vita e cor,
No, dubbio alcun regnar non può
Dove già regna amor!

(ELSA *si abbandona sul petto di* LOHENGRIN. *Si sente l'organo suonare in chiesa, e le campane suonano a festa.)*

LOHENGRIN

Vieni Elsa... a pie' dell'ara andiam.

GLI UOMINI E LE DONNE *(fortemente commossi)*

Viva il messo del Signor,
Viva d'Elsa il casto amor!...

(Accompagnato da solenne scorta, il RE *conduce* ELSA *alla dritta e* LOHENGRIN *alla sinistra sua per la gradinata della chiesa. Lo sguardo di* ELSA, *giunta avanti alla porta della chiesa, cade sopra* ORTRUDA, *la quale leva la mano minacciandola* ELSA *rivolge atterrita il capo e si serra a* LOHENGRIN. *Al momento che entrambi stanno per entrare in chiesa, cala il sipario.)*

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Un'introduzione dell'orchestra dipinge la gioia della festa nuziale. All'alzar del sipario si scopre la stanza nuziale. In fondo della scena si vede il letto nuziale. Ad un lato della stanza, sotto una finestra aperta, sta un sofà. In fondo stanno aperte due porte laterali.

Il corteggio si avvicina cantando l'inno nuziale, ed entra sulla scena nell'ordine seguente: Dalla porta a dritta entrano le Dame accompagnando ELSA. *Dalla porta a sinistra giungono gli uomini ed il* RE *accompagnando* LOHENGRIN. *Paggi con fiaccole accese precedono da ambo le parti il corteggio. Al momento che i due corteggi si riuniscono avanti al proscenio, il* RE *conduce* LOHENGRIN *verso* ELSA. *Essi si abbracciano, e restano al centro.*

Inno Nuziale

UOMINI e DONNE

Lieti e fedel noi ti guidiam
Dove le gioie si schiudono al cor!
Di freschi fior sparger vogliam
L'eletta stanza, ch'è tempio d'amor!

Modelli eterni d'alte virtù,
Splendidi e belli di gioventù;
Festivo canto per voi s'intuoni,
Il cielo ebbrezza d'amor vi doni...

In questo asilo, che Imen sacrò,
Splendori, olezzi il ciel versò!...

(Alcuni paggi tolgono a LOHENGRIN *il mantello e*

la spada e li depongono sul sofà. Alcune Dame spogliano anche ELSA *del suo manto e diadema. In questo frattempo otto Dame girano tre volte lentamente intorno ad* ELSA *e* LOHENGRIN.*)*

8 DAME

Noi pur benediciamo,
Se il ciel vi benedì;
Eterna vi auguriamo
La gioia di tal dì.

(Il RE *abbraccia* LOHENGRIN *ed* ELSA. *I Paggi dànno il segnale della partenza alla comitiva. Gli uomini e le donne formano due corteggi, girano intorno ad* ELSA *e* LOHENGRIN, *e lasciano quindi la stanza partendo d'onde erano venuti.)*

Resta a goder, coppia fedel,
Dove le gioie ti serba amor...
Eterno ben nel caro ostel
Il dolce imene vi doni ognor!

Modelli eccelsi d'alte virtù,
Vi splenda eterna la gioventù.

Gioite al gaudio di questo giorno,
Sia il viver vostro di gioie adorno!

In questo asilo, che amor ornò,
Splendore e olezzi il ciel versò!

Resta a goder, coppia fedel,
Dove le gioie ti serba amor...
Eterno ben nel caro ostel
Il dolce imene vi doni ognor!...

(Al momento in cui tutti hanno lasciato la stanza le porte vengono chiuse al di fuori. Si ode ancora il canto, che sempre più si allontana.)

SCENA SECONDA

ELSA, *rapita in estasi, si è gettata nelle braccia di* LOHENGRIN. *Questi conduce* ELSA *dolcemente verso il sofà, sul quale entrambi tenendosi amorosamente per le mani siedono.*

LOHENGRIN

Cessaro i canti alfin!... Che soli siamo
La prima volta è questa, o mio tesor!...
Celarci al mondo intero ora possiamo;
Niuno turbar la gioia può del cor!
Elsa!... mio ben.. mio sol, mio dolce amor,
Congiunti ha il ciel per sempre i nostri cor!

ELSA

Chi più di me chiamar si può beata!...
Iddio celeste gioia mi serbò!...
Ardo per te di un santo e puro amore,
Provo un deliro, che spiegar non so!...

LOHENGRIN

Se più felice esser non può il tuo core,
Anco a me il ciel eterno ben serbò:
Per te m'inebria ancora un santo amore,
Provo un deliro che spiegar non so!...
D'incanto arcano il nostro amor ci unia,
E già ti amò, pria di vederti, il cor;
E quando a tuo campion io qui venia,
Mi trasse a te malgrado mio l'amor!
La tua innocenza appresi, e il tuo candor
Nel guardo tuo... giurai salvarti allor!...

ELSA

Io pure un dì ti vidi, e tu nol sai!...
Ti vidi in sogno e da quel dì t'amai;
E quando agli occhi miei bello apparisti,
Del ciel il messagger conobbi in te!

Volevo allora mutarmi in fresco rio,
E poi lambir coll'onda il breve pie'!
Cangiarmi in fiore e dell'olezzo mio
Empir volevo intorno l'aer a te!...

È questo amore?... Posso io tal nomarlo!...
Amor è questa dolce voluttà?...
Ahimè! il tuo nome! e degg'io ignorarlo?...
Nè mai sul labbro mio suonar dovrà?...

LOHENGRIN *(teneramente)*

Elsa!...

ELSA

Il mio nome sul tuo labbro è grato...
Deh! fa ch'io pur il tuo ripeta ancor!...
Io sol proferirò quel nome amato
Quando siam soli, in braccio dell'amor!...

LOHENGRIN

Mio bel tesor!

ELSA

Allor che soli siam...
Così segreto a tutti lo serbiam!...

LOHENGRIN *(abbracciandola teenramente e volgendosi verso la finestra)*

Di', non t'incantan gli amorosi incensi?
È grato pur l'olezzo di tai fior!
Profumo arcan ti fa rapiti i sensi,
E a tal delizia si abbandona il cor!...

Tal fu l'incanto che a te m'avvinceva
Quando apparir ti vidi, mio tesor:
Lo sposo tuo di te nulla chiedeva.
Ti vide sol e palpitò d'amor!...

Come l'olezzo sovruman dei fiori
L'anima mia imparadisa ognor,
Caldi così fur sempre i dolci ardori.
Benchè tu te gravasse il disonor!

ELSA

Ah. di te degna almen potessi
Innanzi a te non arrossir!
A te potesse unirmi un vanto.
Costasse ancora il mio martir.

D'accusa rea tu mi salvasti.
Or te potessi io pur salvar!
A me la fama un dì rendesti
Or la tua fama affida a me.

È sì tremendo il tuo segreto
Che il dêi celar al mondo inter?
Chè mai t'impose un tal divieto
Quei che ti die' l'arcan poter?

S'è così, deh, mel confida,
Lascia ch'io il serbi ascoso in cor
Serbar saprollo, a me ti affida.
Per te saprei morire ancor.

LOHENGRIN

Oh mia diletta!...

ELSA

Deh! mi concedi
Questo, che imploro sommo favor!
Sposo adorato... deh! parla... cedi...
Tutto mi svela... mi schiudi il cor...

LOHENGRIN

Taci, deh! taci!...

ELSA

Ah! no: deh! affida
Il nobil nome alla mia fe'!...
D'onde venisti, deh! mi confida,
L'eccelso arcano palesa a me!!

LOHENGRIN *(gravemente)*

Prova maggior d'affetto un dì ti diedi,
Al giuro tuo prestando intera fe',
Ma il nome mio se a te svelato chiedi,
Scemi il divino amor ch'io posi in te!

(attirando ancora dolcemente ELSA *nelle sue braccia)*

Vieni al mio seno, alma innocente;
Ti calma e posa qui sul mio cor!
Entro il tuo sguardo sì bello e ardente
Lascia ch'io trovi pace ed amor!...

Ah, tu m'inebria col dolce incanto
Di questa tua gentil beltà!...
Lascia ch'io goda a te d'accanto
Della tua bocca la voluttà!...

L'amor tuo solo de' compensarmi
Di quanto or io perdei per te...
Il mondo non può apprestarmi
Diletto tal che uman non è...

Se il re mi desse la sua corona,
Saria sprezzata da questo cor;
Miglior compenso il ciel mi dona,
Nel tuo soave divino amor!

Onde allontana il tuo sospetto;
L'amor ti sia mallevador.

Non vengo io già da luogo abbietto,
Fra gioie vissi, e fra splendor!...

ELSA

O ciel! quai detti omai
Il labbro tuo parlò!...
Dunque ingannata m'hai!...
E speme più non ho?...

L'asil che tu lasciasti
Tuo sommo bene è ancor,
Ancor non l'obliasti,
Tornar vi puoi talor!...

Sperar come poss'io,
Che basti a te il mio cor!...
Un giorno, un crudo addio ,
Ricambierà il mio amor!!!

LOHENGRIN

Ti calma, idolo mio!...

ELSA

Oh, qual terror è in me!
I dì contar degg'io
Che vivrai meco ancor!...
A tal pensiero, ognora
Più mesta io diverrò;
Mi fuggirai tu allora,
Di duolo io morirò...

LOHENGRIN

Lieta sarai, se forte
La fede serbi a me...

ELSA

Legarti alla mia sorte
Dato al mio cor non è...
D'incanti sei sovrano,
Miracol ti mandò;
Per me sperare è vano,
Fidare in te non so!...

(fortemente atterrita, e come ascoltando)

Non odi tu... non odi, alcun s'appressa?

LOHENGRIN

Elsa!

ELSA *(con lo sguardo fisso, atterrita)*

Ah no!... Pur là! Sì, il cigno!... il cigno!..
Ei vien nuotando dall'arcan soggiorno!...
Il chiami tu... la barca appresta già!...

LOHENGRIN

Elsa, mio ben, ti calma, per pietà!...

ELSA

La pace ho già smarrita,
Frenarmi io non so più...
A costo della vita
Saper vo' chi sei tu!...

LOHENGRIN

Elsa, che tenti omai?...

ELSA

No, scampo alcun non v'è...

A me tu dir dovrai
Il nome tuo qual è!...

LOHENGRIN

Pietà!!!

ELSA

Chi ti guidò?...

LOHENGRIN

Cessa!...

ELSA

Saper io vo'...

LOHENGRIN

Ahimè, che festi mai!!!

(ELSA *scopre* FEDERICO *ed i quattro Cavalieri Brabantini, i quali entrano da una porta in fondo colle spade sguainate scagliandosi contro* LOHENGRIN, *il quale loro volta le spalle.)*

ELSA *(mandando un grido terribile)*

Bada a te!... l'acciar!... l'acciar!...

(ELSA *prende precipitosamente la spada che trovasi sul sofà e la porge a* LOHENGRIN *dall'elsa; questi ha appena il tempo di sguainarla e di atterrare di un colpo* FEDERICO *il quale era vicino a ferirlo. I quattro Cavalieri spaventati gettano a terra le armi e cadono in ginocchio avanti a* LOHENGRIN *chiedendo perdono.* ELSA, *che si era avviticchiata al petto di* LOHENGRIN, *cade tramortita ai suoi piedi. Segue un silenzio mortale.)*

LOHENGRIN

Ahi, che bel sogno d'amor sparì!...

(Egli solleva dolcemente ELSA *e la posa sul sofà.)*

ELSA *(riaprendo gli occhi appena)*

Eterno Dio, pietà di me!!!

(Comincia a spuntar l'aurora, ed i lumi cominciano a spegnersi. Ad un cenno di LOHENGRIN *i quattro Cavalieri si rialzano.)*

LOHENGRIN

La spoglia infame tratta sia la sovran!

(I quattro Cavalieri portano via il cadavere di FEDERICO; LOHENGRIN *tira il cordone di un campanello, e due dame compariscono.)*

Elsa, la mia consorte amata
Voi guiderete innanzi al Re...
Là apprenderà la sventurata
Il grado e il mio nome qual è.

(LOHENGRIN *si allontana triste e lentamente per la porta a dritta. Le dame conducono via* ELSA, *che si regge appena, per la porta a sinistra.*
Due grandi cortine chiudono la scena alla prima quinta. Si ode lo squillo delle trombe che suonano l'appello come se partisse dalla corte del castello.)

SCENA ULTIMA

All'alzar delle cortine la scena si presenta esattamente come nel primo atto. E' già l'alba, e durante la scena seguente fa giorno.

L'esercito Brabantino giunge da diversi lati a poco a poco sulla scena. I diversi drappelli sono guidati da Conti. Dopo avere sfilato avanti al proscenio prendono posto da ambo i lati, ed i diversi porta-stendardi piantano le aste a terra. Alcuni fanciulli portano gli scudi e le lance dei Conti. Alcuni servi conducono cavalli a mano. Dopo che tutti i Brabantini si sono schierati, giunge il RE *seguito dal suo stato maggiore. Tutti sono in piena armatura da guerra.*

I BRABANTINI *(salutando l'arrivo del* RE*)*

Enrico viva... Viva il nostre Re!...

IL RE *(in piedi sotto la quercia)*

Sia, Brabantini, a voi merce'!
M'è grata al core la vostra fe'!
Dell'Alemagna il suolo inter
Coperto è d'immortal guerrier!
Vengano i suoi nemici ancor,
Pronti a incontrarli siamo ognor..
Dagli antri lor non usciran,
A molestarci non verran,
Del patrio suol il nostro acciar
Saprà la gloria ognor serbar...

TUTTI GLI UOMINI

Del patrio suol il nostro acciar
Saprà la gloria sempre serbar.

IL RE

Dov'è l'eroe, il vincitor,
Che di Brabante è gloria e onor?

(Succede un tumulto generale verso il fondo della scena. I quattro Cavalieri Brabantini portano il cadavere di FEDERICO *coperto sopra una bara Tutti si guardano l'un l'altro perplessi.)*

TUTTI

Che avvenne mai!... Oh ciel, cos'è?..

IL RE

Che avvenne mai?... Ciel, quale orror!..
S'agghiaccia a quella vista il cor!...

I 4 CAVALIERI

Sì, lo straniero imposto ci ha;
Chi sia quest'uomo ei vel dirà.

(ELSA, *accompagnata da un grande seguito di* **Dame,** *giunge dal fondo, e avanza lentamente, mal reggendosi in piedi, al proscenio.)*

UOMINI

Ve': Elsa vien, fior di candore,
Coperto il volto ha di pallore...

IL RE *(dopo essere andato incontro ad* ELSA *ed averla condotta ad un posto elevato in faccia a lui)*

Perchè sì mesta tu vieni a me?...
T'attrista ch'ei partire or de'?...

(ELSA *non osa levare lo sguardo. Un gran movimento succede nel fondo della scena, verso il quale tutti gli sguardi si rivolgono.)*

ALCUNE VOCI

Di là... Ve' il prode Brabanzan!...

TUTTI GLI UOMINI

Ah! Viva il prode Barabanzan!...

(Il RE *ha ripreso il suo posto sotto la quercia come al primo atto.* LOHENGRIN *armato come al primo atto si è avanzato triste e solennemente al proscenio.)*

IL RE

Salve, immortale, prode guerrier,
Impareggiabil mio condottier!...
Ti attende qui l'invitto stuol
Che ardito in campo seguirti vuol.

I BRABANTINI

Pronti di già noi ti attendiam,
Con te alla gloria ci apprestiam.

LOHENGRIN

Prodi guerrieri, mio buon Signore,
Grato vi son; ma tanto onore
Io più accettare, no, non potrò!

TUTTI GLI UOMINI *(con grande stupore)*

Oh ciel, che intesi!... Che mai parlò!!!

LOHENGRIN

Qual duce qui non vengo già a voi,
D'infamia porto accusa, o sommi eroi.
Quest'uomo m'assaliva a tradimento

(Egli scopre il cadavere di FEDERICO; *tutti si allontanano con ribrezzo.)*

Di notte, armato, nel mio asil;
Or giudicate voi se, in tal momento,
A torto o a dritto trucidai quel vil!

IL RE E TUTTI GLI UOMINI *(stendendo la mano verso il cadavere)*

Siccome in terra tu lo punisti,
Per sempre il danni il ciel fra i tristi!

LOHENGRIN

Un'altra accusa udite, un grave evento,
(A tal pensier m'assale un gel!...)
Prestava mano al fiero tradimento
Elsa, colei che m'affidava il ciel!

TUTTI GLI UOMINI

Elsa?... Mi sento il cor gelar!...
Come potesti cotanto osar?...

LOHENGRIN

Voi tutti udiste quanto a me giurava,
Che mai chieder doveva ch'io mi son;
Or da costei fu il sacro giuro infranto
E l'infedel scordò del ciel il don!

L'inchiesta ad appagar di quell'insana
Pronto qui vengo a disvelarmi alfin.
Vietarlo più non può la forza umana,
Spiegar mi è forza qual è il mio destin.
Udite or bene se paventar degg'io
Innanzi al mondo, a voi, Signori, e al Re,
Di rivelar l'arcan segreto mio,
Poichè nobil mio par fra voi non v'è!

TUTTI *(eccetto* ELSA*)*

Ciel, qual mistero deggio or io ascoltare!...
Ah! possa ancor l'arcano a noi celare.

LOHENGRIN *(guardando il cielo come ispirato)*

Da voi lontan, in sconosciuta terra
Havvi un castel, che ha nome Monsalvato;
Là un sacro tempio una foresta serra,
Di gemme senza pari e d'oro ornato.

Ivi una coppa, che del cielo è dono,
Guardata è qual reliquia del Signor;
A lor che di virtù campioni sono,
Un angiol la portò sull'ali d'ôr!

Ogni anno una colomba vien dal cielo
A rinnovare il santo suo poter!
Essa è il San Graal, e forza e santo zelo
Infonde in sen de' prodi suoi guerrier.

Chi del San Graal è a cavaliere eletto,
Munito è di potere sovruman;
Inerte è contro lui l'inganno abbietto,
Di ucciderlo si attenta ognun invan!

E se mandato egli è in lontana terra
L'onore e la virtude a sostener,
Ei resta vincitore in ogni guerra
Poichè lo scorta un magico poter!

Però, del Graal chi scopre il velo arcano
Dal guardo dei profani de' fuggir!!!
Apparve a voi cotal segreto strano;
Svelato io l'ho, tosto degg'io partir!

Di voi, prodi, or si dia risposta degna:
Del Graal qui mi traeva il gran voler...
Mio padre, Parsifal, in esso regna;
Son Lohengrin, suo figlio e cavalier!

TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE *(guardando* LOHENGRIN *con venerazione e sorpresa altamente commossi)*

A quei detti, a quel volto eccelso e santo
M'innonda il ciglio un sovrumano pianto!

ELSA *(come annichilita)*

Mi manca il piede, pietoso ciel!
Ahimè, mi serpe in core un gel!

(Sta per cadere svenuta, LOHENGRIN *la prende nelle sue braccia.)*

LOHENGRIN *(dolorosamente commosso)*

Oh! Elsa, che mai facesti, di'?...
Quando al mio sguardo il ciel t'offrì,
Per te m'arse nel sen celeste amor,
E nuova gioia invase il core allor;
Ed il mio acciar, la vita mia, la man,
La forza che mi dà potere arcan,
Tutto sacrar, volevo, o cara, a te!!!
Perchè strappar l'arcan volesti a me?...
Ora restar possibile non m'è!!!

IL RE E TUTTI GLI UOMINI

Tu devi adunque ora partir,
O santo messo del Signor?
Se ci minaccia l'avvenir
Chi avremo a nostro protettor?

ELSA *(irrompendo in estrema disperazione)*

Ah! sposo, deh! perchè lasciar mi vuoi?
Deh! resta a testimon del mio dolor!
Sprezzare il pentimento mio non puoi,
A' piedi tuoi morire io voglio ancor!...

LOHENGRIN

Ah, no, restar non posso, o mio tesor,

ELSA

Non mi scacciar, se grave è il mio delitto!...

LOHENGRIN

Deh! non straziare questo cuore afflitto!...

ELSA

In mio soccorso il cielo t'inviò.
La grazia il ciel a me negar non può...
L'orrenda colpa in pianto vo' scontar...
Amato sposo, non m'abbandonar!!!

LOHENGRIN

Ahi, cruda pena ti costò l'error...
Me pur dannava la tua colpa ancor;
Mio ben, per sempre noi divisi siam...
Tal è la pena che mertato abbiam!...

(ELSA *manda un grido, e cade svenuta al suolo.*)

IL RE ED I CAVALIERI (*circondando* LOHENGRIN)

Ah no! lasciarci così non puoi,
Pronto è il drappello ai detti tuoi!

LOHENGRIN

Ascolta, o Re... Seguirti non poss'io
Poichè svelato il gran mistero fu,
E se mancar osassi al dover mio,
Campione del San Graal non sarei più
Pur, gran monarca, ora predir ti voglio
Ch'alta vittoria data a te sarà;
Ed a scrollar dell'Alemagna il soglio,
L'orda oriental mai più ritornerà.

(Dal fondo della scena si leva un grido:)

UOMINI e DONNE

Il cigno!... il cigno!...

(Si vede venire il cigno sul fiume rimorchiando la navicella, come nell'atto primo.)

Il cigno!... il cigno è là!
Mirate, appressa già!...

ELSA

Il cigno!... il cigno vien!

LOHENGRIN

Ahi, manda il santo messo già il San Graal!...

(Fra lo stupore generale, LOHENGRIN *si avvicina alla riva del fiume, ed indirizza dolorosamente la parola al cigno.)*

Cigno fedel!...
Questo cammin fatale a me,
Io risparmiar voleva a te!...
Fra un anno sol, fra un anno (allor
Che il tuo servaggio cessar dovrà
E che il San Graal ti salverà)
T'avrei, mio cigno, veduto ancor.

(Si avanza al proscenio, e volge con estremo dolore le parole ad ELSA.*)*

Oh! Elsa! Solo un anno avrei bramato
Del gaudio tuo gioir accanto a te;
Al Graal poteva allor tornar beato
Il tuo fratel, che morto ognun credè!
S'ei torna alfin mentr'io lontan ti sono,
L'anel, l'acciar, il corno gli offri in dono...
Il corno può aiutarlo s'è in periglio,
Vittoria ognor l'acciar gli accorderà:
Ma se all'anello volgerà il suo ciglio,
Ripensi a lui cui dêi la libertà.

(dopo aver baciato ed abbracciato più volte ELSA*)*

Addio... addio... addio, o mio tesor,
Il Graal mi può punir se resto ancor!...

*(*ELSA *disperata e convulsa si avviticchia con tutta forza a* LOHENGRIN, *finchè svenuta cade fra le braccia di alcune dame, che si sono avvicinate per confortarla.* LOHENGRIN *indirizzandole un ultimo addio col gesto, corre verso la riva.)*

IL RE, GLI UOMINI e LE DONNE *(stendendo le braccia verso* LOHENGRIN)

O prode, o grande e pio campion...
Ci strazia l'alma il tuo abbandon...

(ORTRUDA *si avanza al proscenio e si pone in faccia ad* ELSA *con espressione di gioia selvaggia.)*

ORTRUDA

Sta ben, ten va, campion altero...
Or palesar vogl'io il mistero!...
Quel che la barca tua guidò,
Legato ad una catena d'ôr,
In cigno io stessa cangiato l'ho,
E del Brabante egli è il signor.

TUTTI

Ah!...

ORTRUDA *(ad* ELSA)

Ben tu facesti a discacciare
Da noi il cigno e il cavalier;
Se mai restava il pio guerriero,
Potea salvare Goffredo allor!

TUTTI

Ah! mostro insano!... Ahi, qual delitto
Nell'ira tua svelasti ancor!...

ORTRUDA

Così Satan possente, invitto,
Sa vendicar le offese ognor!...
(LOHENGRIN *al momento di montare sulla navicella ha ascoltato la voce di* ORTRUDA *arrestandosi. Egli cade solennemente in ginocchio e leva le mani*

al cielo pregando. - D'un tratto apparisce una bianca colomba la quale si arresta sulla navicella. LOHENGRIN *esultante di gioia si leva rapido e scioglie la catena che lega il cigno, il quale si tuffa immediatamente nel fiume. In sua vece sorge dall'onda un giovinetto: è* GOFFREDO.)

LOHENGRIN

Brabante, mira il tuo Signor!...
Sovrano e scudo a te sia ognor!!!

(Egli salta nella barchetta, e lega la colomba alla catena d'oro; la navicella parte. ORTRUDA *alla vista di* GOFFREDO *manda un grido di rabbia e cade tramortita a terra.,*ELSA *ridiviene lieta un istante alla vista di* GOFFREDO, *il quale si è avanzato al proscenio e va ad inchinarsi innanzi al* RE. *Tutti i Cavalieri Brabantini piegano il ginocchio avanti a* GOFFREDO. ELSA *rivolgendo lo sguardo ancora verso il fiume esclama:)*

ELSA

Mio sposo! Mio sposo!!

(ELSA *scopre* LOHENGRIN *già giunto ben lungi dalla riva stando ritto in piedi nella navicella, tirata dalla colomba. Tutti sono compresi di dolore.* ELSA *dopo essersi abbandonata nella braccia di* GOFFREDO, *cade lentamente a terra e spira.)*